

RIMA

RIlevamento Mensile dell'Avifauna



Questo nuovo progetto è un semplice invito a fare del birdwatching “ragionato”, in posti che visitiamo regolarmente. Il suo scopo è quello di descrivere le modalità di presenza nel tempo degli uccelli in Toscana. Esso si basa sul **rilevamento a cadenza mensile di tutte le specie in aree fisse**.

Gli obiettivi ultimi sono:

- *nel breve* periodo di descrivere la **fenologia** e la **distribuzione nel corso dell'anno** delle singole specie nella nostra regione e/o in porzioni del suo territorio;
- *nel lungo periodo* fornire un ulteriore strumento per monitorarne **distribuzione ed abbondanza**.

Le istruzioni che seguono sono in realtà semplici suggerimenti di buon senso (che vale comunque la pena leggere!) e sono sintetizzate in quattro brevissimi punti riportati alla fine! Lo spirito di base è di lasciare ampia autonomia ai singoli rilevatori, purché siano rispettati alcuni semplici principi che permetteranno di comparare tra loro i dati ottenuti di tutti.

Per lo svolgimento di questo progetto è richiesto **l'uso del programma Cronaca**, facilissimo da installare ed utilizzare. In questo modo ciascun rilevatore potrà poi elaborare delle semplici statistiche sui suoi stessi dati (usando CronacaStat) e potrà vedere i propri dati – uniti a quelli degli altri – trasformati in informazioni sull'avifauna toscana nel giro di poco tempo.

Quali sono le aree interessate dal progetto.

Tutte! **Qualsiasi punto del territorio toscano è adatto**, l'importante è che lo possiamo visitare **una volta al mese**. Perché questo avvenga bisogna che i luoghi prescelti siano raggiungibili senza troppo sforzo: meglio scegliere un posto apparentemente banale che visitiamo regolarmente, piuttosto che un'area particolarmente attraente dove però ci possiamo recare soltanto quando se ne presenti l'opportunità. Vanno quindi molto bene tutti quei posti che frequentiamo normalmente: casa propria, il luogo della passeggiata abituale, la collina dietro casa della nonna. In altre parole, località che possiamo raggiungere senza compiere uno sforzo particolare. È molto importante scegliere i luoghi da visitare in modo che non ci costi eccessiva fatica raggiungerli, in quanto questo è un progetto “di gran fondo”, in cui riuscire a **raccogliere i dati con regolarità è di capitale importanza**.

Cosa rilevare

Ogni specie di uccello è di interesse in questo progetto. Pertanto dovremo riportare sempre la **lista completa** delle specie osservate. Questo non vuol dire che si partecipa ad una sorta di competizione in cui bisogna osservare il numero maggiore possibile di specie, ma significa che dovremo riportare la presenza **anche di specie molto comuni e diffuse** e non solo di quelle che riteniamo per qualche motivo più interessanti. La mancanza di una specie nei dati che riportiamo deve dunque indicare che effettivamente essa non è stata rilevata e che quindi si presume che essa manchi. L'informazione di base, dunque, che dobbiamo raccogliere è quella della **presenza/assenza** delle specie. Altre informazioni, come abbondanza e comportamento, sono lo stesso importanti ma secondarie ai fini di questo progetto.

Istruzioni

1. Le stazioni di rilevamento

I rilevamenti possono essere compiuti da **punti fissi**, lungo **percorsi lineari**, in **aree circoscritte**. Ciascun punto, percorso o area, appartenente a queste tipologie, individuata ai fini di questo progetto viene indicato da qui in avanti con il termine *stazione*.

Ogni stazione, una volta stabilita, **non può più essere modificata**: non si potrà dunque spostare il punto di rilevamento, modificare il percorso lineare, cambiare i confini dell'area. Ogni rilevamento deve essere riferito di volta in volta al medesimo posto altrimenti non potremo comparare i nostri dati ottenuti in momenti diversi. Qualora si verificassero dei bruschi cambiamenti ambientali il “destino” della stazione (abbandono, prosecuzione, cambiamento di codice identificativo) verrà deciso di comune accordo tra rilevatore e coordinamento.

La stazione deve poter essere rilevata in maniera completa in tempi ragionevoli: si dovrà quindi evitare di individuare come stazioni aree troppo impegnative ancorché ben delimitate (es, Lago e padule di Massaciuccoli), in quanto assai difficilmente potremo compierci dei rilevamenti completi.

Stazioni puntiformi: il rilevamento viene compiuto stando fermi in un punto ed osservando gli uccelli intorno a noi, in maniera simile a come si fa nel corso dei censimenti per punti di ascolto (*point counts*).

Stazioni lineari: il rilevamento viene compiuto percorrendo un percorso ben definito. Ciascuna stazione può essere lunga fino a circa un chilometro. Nei casi in cui fossimo soliti effettuare un percorso di lunghezza superiore, è opportuno suddividerlo in tratte di lunghezza possibilmente pari a circa 1 km. Ciascuna tratta viene a costituire una stazione. La distinzione tra tratte non conviene

sia basata su rigidi criteri di lunghezza, ma piuttosto in base ad elementi salienti che ci permettano di identificarne gli estremi con facilità (per es, una curva del sentiero, una roccia, un albero).

Stazioni ad area: il rilevamento viene compiuto visitando un'area ben definita: ad esempio un boschetto, una zona recintata, un campo, una piccola area umida, una parete rocciosa o una cava, un tratto di un fiume, e via dicendo. Fondamentale è che l'area sia ben individuata e che riusciamo ad effettuare il rilevamento in maniera efficace: presto e bene.

Non cediamo alla tentazione di riportare tra i dati del progetto osservazioni interessanti compiute in prossimità della stazione, ma comunque al suo esterno: non si deve fare una gara a chi vede di più! Queste osservazioni potranno essere tranquillamente archiviate e segnalate come qualsiasi altro dato raccolto al di fuori di questo progetto (vedi anche il punto 7).

2. Dove stabilire una stazione

Una stazione può essere stabilita in qualsiasi luogo: sia in città (es, casa propria) che in luoghi più ameni. Ripetiamo però che questo progetto ha senso solo se si riesce a dare alla raccolta dati continuità e regolarità nel tempo. Non conviene quindi scegliere posti distanti o difficilmente raggiungibili perché sicuramente, in futuro, passati gli entusiasmi iniziali, sarebbe sempre più faticoso recarvisi.

Dal punto di vista ambientale non vi è alcuna preferenza: suggeriamo tuttavia di non scartare a priori posti poveri di uccelli in quanto anche le informazioni provenienti da queste località sono preziose.

Naturalmente è possibile individuare più stazioni a breve distanza le une dalle altre (per es., nel caso di stazioni puntiformi più punti di sosta lungo un percorso in auto) oppure contigue, come nel caso di più tratte di un percorso a piedi lungo alcuni chilometri.

Non possono essere considerati validi, ai fini di questo progetto, rilevamenti effettuati dall'auto anche se lungo un identico tragitto, perché chiaramente non saranno riferiti a tutte le specie presenti lungo il percorso ma solo a quelle facilmente visibili da un mezzo in movimento.

3. Durata del rilevamento in una stazione

Non esiste una durata prestabilita. Infatti il progetto è aperto a tutti, più e meno esperti. Ognuno quindi si prenderà il tempo necessario per rilevare e riconoscere gli uccelli presenti presso la stazione. La sola cosa importante è che i rilevamenti possano essere sostanzialmente comparabili: evitiamo quindi di stare in una stazione puntiforme sei ore una volta e due minuti la successiva. Usiamo molto buon senso e mettiamo a frutto l'esperienza: nei mesi in cui l'attività canora è minore prolunghiamo un po' la nostra permanenza presso la stazione, oppure evitiamo di fare i rilevamenti

alle due del pomeriggio in luglio, ecc ecc. Come indicazioni di massima diciamo che la durata di una stazione potrà essere variata fino ad un 50% in più nei periodi dell'anno di minore attività degli uccelli e che converrà evitare la fascia oraria compresa tra le 11 e le 17 nei mesi più caldi.

Per quanto riguarda le stazioni dove passiamo un sacco di tempo indipendentemente dai rilevamenti (es. il luogo di lavoro, casa) cerchiamo di imporci qualche regola: ad esempio evitiamo di accumulare osservazioni effettuate in più giornate, ma cerchiamo di compiere sempre i rilevamenti in modo comparabile (per es., 20 minuti di osservazione nelle prime ore del mattino). Dati interessanti raccolti al di fuori dei rilevamenti veri e propri, non dovranno essere inclusi tra i dati del progetto, ma archiviati come qualsiasi altra osservazione non relativa a RIMA.

4. Quando compiere i rilevamenti

Il progetto può essere svolto di giorno o di notte (sempre di giorno o sempre di notte!). Si richiede di compiere un rilevamento al mese, se possibile nella stessa decade.

5. Durata del progetto

Non è previsto un termine del progetto, che in linea teorica potrebbe andare avanti all'infinito. Una stazione andrebbe visitata per almeno dodici mesi consecutivi.

6. Come e cosa segnare

Al momento non si è ravvisata la necessità di creare una scheda apposita per i rilevamenti: il **buon vecchio taccuino** dovrebbe essere più che sufficiente. Come già detto, di base quello che deve essere riportato è l'elenco completo delle specie rilevate. Se ce la sentiamo, possiamo poi aggiungere delle valutazioni numeriche, ed ancora altre informazioni fino a riportare in dettaglio ogni contatto. Quest'ultima opzione appare piuttosto laboriosa ma non saremo noi a fermare i più volenterosi! Un dato che può essere interessante è quello sulla presenza di attività come il canto o comportamenti riproduttivi, di cui potrebbe essere interessante comparare l'insorgenza e la durata tra parti diverse della regione o sul lungo periodo.

Se poi qualcuno volesse comunque averne una, non tema e lo dica: avrà la sua scheda!

7. Come archiviare e trasmettere i propri dati

I dati raccolti dovranno essere archiviati con Cronaca (chi non l'ha ancora provato scoprirà che è facile da usare...) Ciascuna stazione dovrà essere identificata con un codice così composto: le lettere "RIMA", tre numeri che identificheranno il rilevatore e che saranno comunicati dal coordinatore, una sequenza fino a 13 caratteri a vostra scelta.

Esempio: il rilevatore Pippo Dammilamela ha ricevuto come codice personale lo 012 e ha deciso di identificare le sue stazioni con tre numeri, la sua prima stazione sarà codificata come “RIMA012001”; il rilevatore Salvatore Salvatrote, invece, ha ricevuto il codice 107 e ha deciso di identificare le sue stazioni con un riferimento topografico seguito da un numero progressivo, la sua prima stazione lungo l’argine dell’Arno potrebbe essere codificata come “RIMA107argineArno1”. Ovviamente ogni stazione deve avere un codice univoco. Il codice della stazione, il suo nome, le sue coordinate centrali, ed eventualmente una breve descrizione della stazione le memorizzerete la prima volta tra i Siti Abituali di Cronaca. Per il resto basta attenersi alle istruzioni di Cronaca. Osservazioni compiute in una stazione, ma al di fuori dei rilevamenti RIMA, potranno essere archiviate sempre con Cronaca. In questo caso bisognerà inserire nuovamente il nome e le coordinate della stazione nell’archivio dei Siti Abituali, questa volta attribuendo un codice simile, in cui la parola RIMA sarà sostituita da “INT” (che sottintenderà: “specie trovata all’interno di una stazione, ma al di fuori del rilevamento tipo”), per es: “INT012001”, oppure “INT107argineArno1”. La cosa può apparire macchinosa, ma in realtà è più facile a farsi che a dirsi.

8. *Coordinamento*

Per avere il proprio codice rilevatore, fornire suggerimenti, chiedere chiarimenti, contatta Luca Puglisi a questo indirizzo di posta elettronica: direttore@centronitologicotoscano.org

Istruzioni sintetiche

1. Scegli una o più stazioni da visitare una volta al mese.
2. Una stazione può essere un punto fisso, un tratto lineare fino ad 1 km circa di lunghezza, un’area ben definita.
3. Compi un rilevamento al mese in ogni stazione, possibilmente nella stessa decade, con modalità comparabili (orario e durata, evitando le fasce orarie di minore attività degli uccelli)
4. Archivia i dati con Cronaca, memorizzando i dati generali di ciascuna stazione nell’archivio Siti Abituali. In questo archivio ciascuna stazione sarà identificata da un codice composto dalla parola RIMA, tre numeri che individueranno il rilevatore, e fino ad altri 13 caratteri a tua scelta.